



NOTA DEL VESCOVO ROBERTO SULLA SETTIMANA SANTA

Carissimi presbiteri e diaconi,

desidero integrare, con alcune indicazioni utili per le nostre comunità parrocchiali, il comunicato che la Conferenza Episcopale Italiana ha offerto in merito alle Celebrazioni della **Settimana Santa 2021**. Riporto qui di seguito il testo emanato dalla CEI e quindi alcune indicazioni per la nostra Diocesi.

Sebbene queste indicazioni si riferiscano ad aspetti pratici delle celebrazioni, vi invito più di ogni altra cosa ad aiutare i cristiani delle nostre comunità e noi stessi a concentrarci sul Triduo Pasquale non, in primo luogo, come “liturgie da eseguire” o “problemi da evitare”, o “regole sanitarie da rispettare”, ma piuttosto come l’evento centrale della nostra fede, accostandoci al Mistero della morte e Resurrezione del Signore con partecipazione e adesione del cuore e della mente. Sforziamoci di infondere nel cuore dei fedeli, dopo averla fatta nascere in noi, la gioia che nasce dall’incontro con Dio e in Lui ritrovare la speranza per riprendere un cammino che sia capace di passare “attraverso” e non “nonostante” la croce. Facciamo in modo che tutta la comunità sia coinvolta nelle celebrazioni, animiamole con parole di speranza che illuminino questo tempo difficile; stimoliamo nei fedeli la partecipazione alla vita della comunità e cerchiamo insieme a loro nuove strade per esprimere e vivere la fede in Gesù nella vita quotidiana.

Nota della Conferenza Episcopale Italiana

Del 23 febbraio 2021

Orientamenti per la Settimana Santa 2021

Mercoledì 17 marzo è stata pubblicata una *Nota* del Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti (Prot. N. 96/21), al fine “di offrire alcune semplici linee guida per aiutare i Vescovi nel loro compito di valutare le situazioni concrete e di provvedere al bene spirituale di pastori e fedeli nel vivere questa grande Settimana dell’anno liturgico”.

Il testo della *Nota* rimanda al decreto, della stessa Congregazione, del 25 marzo 2020 (Prot. N. 154/20) e invita “a rileggerlo in vista delle decisioni che i Vescovi dovranno prendere circa le prossime celebrazioni pasquali nella particolare situazione del loro paese”.

Alla luce di tale invito, considerata la ripresa delle celebrazioni con la presenza dell’assemblea, tenendo conto delle indicazioni contenute nel Protocollo stipulato con il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell’Interno del 7 maggio 2020, integrato con le successive indicazioni del Comitato tecnico-scientifico, la Conferenza Episcopale Italiana offre alcune indicazioni per le celebrazioni della Settimana Santa.

Innanzitutto, si esortino i fedeli alla partecipazione di presenza alle celebrazioni liturgiche nel rispetto dei decreti governativi riguardanti gli

spostamenti sul territorio e delle misure precauzionali contenute del richiamato Protocollo; solo dove strettamente necessario o realmente utile, si favorisca l'uso dei social media per la partecipazione alle stesse. Si raccomanda che l'eventuale ripresa in *streaming* delle celebrazioni sia in diretta e mai in differita e venga particolarmente curata nel rispetto della dignità del rito liturgico. La *Nota* chiede "di facilitare e privilegiare la diffusione mediatica delle celebrazioni presiedute dal Vescovo, incoraggiando i fedeli impossibilitati a frequentare la propria chiesa a seguire le celebrazioni diocesane come segno di unità". I media della CEI – a partire da Tv2000 e dal Circuito radiofonico InBlu – copriranno tutte le celebrazioni presiedute dal Santo Padre.

Nello specifico, si suggerisce:

1. Per la **Domenica delle Palme**, la *Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme* sia celebrata con la seconda forma prevista dal Messale Romano. Si evitino assembramenti dei fedeli; i ministri e i fedeli tengano nelle mani il ramo d'ulivo o di palma portato con sé; in nessun modo ci sia consegna o scambio di rami. Dove si ritiene opportuno si utilizzi la terza forma del Messale Romano, che commemora in forma semplice l'ingresso del Signore in Gerusalemme.

2. La **Messa crismale** sia celebrata la mattina del Giovedì Santo o, secondo la consuetudine in alcune Diocesi, il mercoledì pomeriggio. Qualora fosse impedita "una significativa rappresentanza di pastori, ministri e fedeli", il Vescovo diocesano valuti la possibilità di spostarla in un altro giorno, entro il tempo di Pasqua.

3. Il **Giovedì Santo**, nella Messa vespertina della "*Cena del Signore*" sia omessa la lavanda dei piedi. Al termine della celebrazione, il Santissimo Sacramento potrà essere portato, come previsto dal rito, nel luogo della reposizione in una cappella della chiesa dove ci si potrà fermare in adorazione, nel rispetto delle norme per la pandemia, dell'eventuale coprifuoco ed evitando lo spostamento tra chiese al di là della propria parrocchia.

4. Il **Venerdì Santo**, riprendendo l'indicazione del Messale Romano ("*In caso di grave necessità pubblica, l'Ordinario del luogo può permettere o stabilire che si aggiunga una speciale intenzione*", n. 12), il Vescovo introduca nella preghiera universale un'intenzione "per chi si trova in situazione di smarrimento, i malati, i defunti". L'atto di adorazione della Croce mediante il bacio sia limitato al solo presidente della celebrazione.

5. La **Veglia pasquale** potrà essere celebrata in tutte le sue parti come previsto dal rito, in orario compatibile con l'eventuale coprifuoco.

Le presenti indicazioni sono estese a seminari, collegi sacerdotali, monasteri e comunità religiose.

Per quanto riguarda le espressioni della pietà popolare e le processioni, sia il Vescovo diocesano ad offrire le indicazioni convenienti.

Il sito <https://unitinellasperanza.chiesacattolica.it/> rimane un possibile riferimento anche per la sussidiazione, offerta dall'Ufficio Liturgico Nazionale e con contributi provenienti dal territorio.

**Per quanto riguarda
l'Arcidiocesi di Oristano e la Diocesi di Ales- Terralba
si osservino le seguenti disposizioni:**

1. La **Domenica delle Palme** si osservi quanto disposto dalla Presidenza della CEI. Non vi sarà la processione ma si userà *la seconda forma prevista dal Messale*. Pertanto, i fedeli potranno portare con sé rami di palme o di ulivo, oppure i parroci, se lo giudicano conveniente e pratico, facciano disporre dai collaboratori – con le cautele dell'igienizzazione previa - nei posti in chiesa precedentemente segnalati, i rami di palma/ulivo. Il sacerdote, quando i fedeli saranno già sistemati ai loro posti, si recherà con i ministranti alla porta della chiesa dove, secondo le norme liturgiche, benedirà i rami di palma e ulivo e proclamerà il Vangelo dell'ingresso del Signore a Gerusalemme. Attraversando la navata, per recarsi al presbiterio per la celebrazione della S. Messa, potrà aspergere i rami che i fedeli tengono in mano. Venerato l'altare con il bacio, la S. Messa prosegue con il Kyrie e la colletta.
2. La **Messa crismale** sarà da me presieduta nella **Cattedrale di Ales il mercoledì 31 marzo alle 9.30** e nella Cattedrale di Oristano, **giovedì 01 aprile 2021 alle ore 9.30**, concelebrata dai presbiteri diocesani e religiosi e con la partecipazione di un gruppo di rappresentanti delle religiose/i e di fedeli laici. Ogni presbitero prenderà posto nei banchi portando con sé camice e stola bianca. Non ci sarà la distribuzione degli Oli santi, che verranno poi ritirati dai singoli parroci secondo quanto sarà comunicato; pertanto, l'accoglienza degli oli santi nelle parrocchie non si terrà all'inizio della Messa in "*Coena Domini*" ma, come indicato dal Messale Romano: "in un altro momento, secondo l'opportunità".
3. Il **Giovedì Santo**, nella Messa vespertina della "*Cena del Signore*" sia omessa la lavanda dei piedi. Al termine della celebrazione, il Santissimo Sacramento potrà essere portato, come previsto dal rito, nel luogo della reposizione in una cappella della chiesa dove ci si potrà fermare in adorazione, nel rispetto delle norme per la pandemia e con le dovute distanze e del cosiddetto "coprifuoco", evitando lo spostamento tra chiese al di là della propria parrocchia. Per l'adorazione e la preghiera dei fedeli, si possono usare le modalità e gli accorgimenti già sperimentati durante le Quarantore.
4. Il **Venerdì Santo**, nell'azione liturgica l'atto di adorazione della Croce venga fatto senza contatto con il Crocifisso da parte dei fedeli, scegliendo un opportuno segno di riverenza (es. inchino, genuflessione etc.). Solo il presidente della Celebrazione, a nome di tutti, bacia la croce. Se il numero di fedeli che partecipano all'azione liturgica fosse elevato, si potrebbe individuare una rappresentanza (*per esempio* un gruppo di uomini e donne, membri della confraternita, alcuni bambini, i ministranti, etc.), che si rechi davanti alla Croce per venerarla mentre gli altri potranno farlo dal loro posto. È consentito lo svolgimento della tradizionale paraliturgia de "*Su Scravamentu*" ma il numero dei soggetti coinvolti **deve** essere ridotto all'essenziale e si usino tutte le precauzioni per prevenire un eventuale contagio (mascherina, sanificazione mani e distanziamento sociale).

5.

6. Il **Sabato Santo, la Veglia Pasquale** si svolga come di consueto, ad un'ora compatibile secondo le indicazioni delle Autorità circa il cosiddetto "coprifuoco". La benedizione del fuoco avvenga all'aperto, nel sagrato o all'ingresso della chiesa, ma i singoli fedeli siano già sistemati ai loro posti all'interno della Chiesa e con in mano la propria candela da accendere al momento opportuno. Si farà in modo, con idonea amplificazione, che tutti possano seguire quanto il Ministro dice nel rito. Se durante la Veglia sono amministrati dei Battesimi, si osservino tutte le indicazioni precedentemente date circa l'amministrazione del Sacramento.

7. La **Domenica di Pasqua**: La celebrazione della Messa si svolga come di consueto, valorizzando particolarmente quanto previsto dal Messale. Non si faccia il tradizionale momento de "S'Incontru", dato che comporterebbe inevitabilmente assembramento di persone, ma se si ritiene opportuno, se ne faccia menzione all'omelia, spiegando il significato che la tradizione e la riflessione teologica danno a questo segno dell'incontro tra il Signore Risorto e Sua Madre (*cfr. la riflessione di San Giovanni Paolo II, Udienza Generale, Mercoledì 21 maggio 1997*).

Invito caldamente ciascun presbitero a celebrare con grande entusiasmo il centro e il culmine dell'intero anno liturgico che è il Mistero Pasquale del Signore morto e risorto. La Liturgia è azione privilegiata che invito i presbiteri a valorizzare in ogni suo aspetto perché davvero sia azione di tutta l'assemblea e parli ai fedeli: gesti e parole, la bellezza dei segni, la partecipazione attiva, il silenzio, il canto, la predicazione.

A tutti l'augurio di una fruttuosa conclusione del Tempo di Quaresima e felice Pasqua del Signore Gesù.

Oristano, 6 marzo 2021

+ Roberto, Arcivescovo

